

AISAC – ASSOCIAZIONE ITALIANA SITI E ABBAZIE CISTERCENSI

RASSEGNA MUSICALE

LA MUSICA DELLE BADESSE

15 GIUGNO 2022

ABBAZIA DI VALSERENA

Il ciclo di concerti “La musica delle Badesse” è parte del progetto “La musica in cielo”, promosso da AISAC in collaborazione con l’Associazione “Coro Paer” di Colorno, che ha come scopo quello di fare scoprire al grande pubblico il canto gregoriano e la polifonia medievale, promuovendo incontri conoscitivi, approfondimenti e concerti.

Nella liturgia la musica è al servizio della parola rendendola più efficace. La preghiera espressa nel canto sale più velocemente in cielo ed è meglio ascoltata. Ecco perché Stefano Harding e soprattutto Bernardo di Chiaravalle dedicano molta attenzione al canto sia nella liturgia delle Ore che in quella della messa, intervenendo sulla tradizione gregoriana.

In questo primo anno la rassegna è dedicata alla musica nei monasteri femminili, luoghi in cui la musica ha potuto essere eseguita e composta a livelli molto alti, grazie anche alla presenza di badesse carismatiche. Il monachesimo femminile conta figure di grande rilevanza culturale, sebbene meno note alla tradizione storica.

Raffinate scrittrici ed intellettuali, monache e badesse sono state spesso anche compositrici. Come **Ildegarda di Bingen** (1098-1179), aristocratica badessa benedettina tedesca, in contatto epistolare con Bernardo di Chiaravalle, studiosa di teologia, medicina, botanica: le sue composizioni sono raccolte in *Symphonia harmoniae caelestium revelationum*, diviso in *Carmina* (Canti) e *Ordo Virtutum* (La schiera delle virtù, un dramma liturgico-morale interamente musicato).

Tra gli altri nomi in programma ritroviamo **Herrada di Landsberg** (1125/1130-1195), badessa dell'abbazia di Hohenburg in Alsazia, autrice del famoso *Hortus deliciarum*. L’opera – distrutta in un incendio e di cui si conservano solo alcune tavole in un facsimile del XIX secolo – è considerata la prima enciclopedia scritta da una donna e comprende 344 miniature della stessa Herrada. Ancora **María González d'Agüero**, badessa cistercense del monastero di Las Huelgas in Spagna, commissionò l’importantissimo *Codex Las Huelgas*, una delle più importanti fonti per la polifonia medievale sacra (e non); copiato nel primo quarto del Trecento, è una preziosa antologia di canti dei secoli precedenti. Non solo singoli nomi: non è infatti da tralasciare la voce di tante badesse, monache e consorelle che quotidianamente hanno cantato l’ufficio divino.

Programma

Hildegard von Bingen (†1179) e la *Symphonia harmoniae caelestium revelationum*

O frondens virga, *antifona*

Cum erubuerint, *antifona*

O viridissima virga, *sequenza*

Herrad von Landsberg (†1195) e l’*Hortus deliciarum*

Sol oritur occasus nescius, *conductus*

Leto leta concio, *canone*

La consacrazione del tempo: Canti dalle liturgie

Dum aurora finem daret, *antifona al Benedictus per la festa di santa Cecilia*

Kyrie Orbis factor

Letabunde celebremus, *sequenza in onore di sant’Agnese*

María González d'Agüero (†post 1333) e il *Codex Las Huelgas*

Casta catholica, conductus

Salve sancta parens, introito e mottetto

Virgines egregie, sequenza

Organico:

Serena Buttini (voce, percussioni)

Maria Grazia Delfrate (voce), Paola Lanzi (voce)

Irene Sacconi (voce, ribeca)

Pietro Magnani (sinfonia, organo, flauti)

Andrew Tan Nyen Wen (viella, percussioni)

Ugo Rolli (viella da gamba)

Direzione: Ugo Rolli

Sinfonia, organo e viella da gamba costruiti da Lino Mognaschi con il contributo di Fondazione Cariparma

Viella costruita da Andrew Tan Nyen Wen

Progetto musicale di Pietro Magnani

SCHOLA MEDIEVALE DEL CORO PAER

Nata nel 1996 all'interno del Coro Paer come schola gregoriana femminile, dal 2010 assume il nome attuale. Il gruppo si è dedicato fin dall'inizio al canto gregoriano, specializzandosi in seguito nel repertorio pienamente medievale (XI-XIV sec.), tanto monodico quanto polifonico, sia a cappella che con accompagnamento di strumenti costruiti su modelli storici. Nel 1999 si è classificata al secondo posto al XVII Concorso Nazionale Polifonico di Quartiano (Lodi), ottenendo anche il premio speciale per il brano con il miglior punteggio assoluto.

Tra le numerose esperienze artistiche si segnalano l'intervento nel cd *Le rêve du jongleur* con la Parma Jazz Frontiere Festival Orchestra diretta da Roberto Bonati (MM Records, 2000) e l'esecuzione integrale del *Llibre Vermell de Montserrat* (Parma, Mantova, Modena 2002), la partecipazione alle rassegne Alia Musica, Pievi in scena, Medioevo e oltre (2005-2006); la partecipazione al XV Festival International Lyrique et Médiéval du Vilar (Languedoc-Roussillon, Francia, 2008), alla XV Rassegna Internazionale di Canto Sacro di Olbia (2009) e alla seconda edizione del Festival-Rencontres Eurocantusbourg a Bourg-enBresse (Borgogna, Francia, 2013). Nel 2006 partecipa alle celebrazioni indette per i novecento anni della Cattedrale di Parma registrando brani della tradizione locale raccolti nel cd *Cuncti precemur. Preghiera e canto nei manoscritti medievali parmensi*.